

LO STUDIO SUL CREDITO AL CONSUMO

# Prestiti, tassi alle stelle E per far fronte alle rate si cede lo stipendio

Il costo annuale effettivo globale (Taeg) è al 10,66%, la media nell'Unione è 8,69%  
Il ricorso alle banche per gli acquisti diffuso tra la Generazione Z

di **Andrea Greco**

**MILANO** - L'Italia ha i tassi sul credito al consumo più salati d'Europa: oltre il 10,5% l'anno medio. Tuttavia i volumi continuano a crescere, specie tra i giovani: un'altra delle tante spie di malessere per i tantissimi che non rinunciano a pagare a rate beni e servizi, nemmeno se i loro costi finanziari esorbitano.

La fotografia vede la generazione Z (18-28 anni) in prima fila, e pone rischi di tenuta del tessuto sociale, oltre che bancario, dato che il credito al consumo, che ormai vale 162 miliardi in Italia - circa un quinto dei prestiti bancari totali alle famiglie - è tra gli ambiti a più alta morosità. I dati vengono dall'ufficio studi di First Cisl e si basano sulle serie dell'Eurosistema. L'Italia, nella rilevazione di fine maggio, si conferma tra i Paesi dove consumare a rate costa di più, con tasso annuale effettivo globale (Taeg) al 10,66%, dal 10,59% di aprile. La media euro è l'8,69%, un quinto in meno. Vi si allinea la Germania, mentre in Francia consumare a rate costa il 6,82%. Solo Estonia, Grecia, Lettonia e Lituania battono l'Italia sui prestiti "finalizzati" al consumo; mentre sui mutui casa i tassi italiani sono allineati al 4,03% europeo, e sui prestiti "altri" qui si paga un 5,93%, non lontano dal 5,3% medio europeo ma lontano dai tassi di francesi (4,09%) e tedeschi (4,99%).

L'onerosità italiana è, storicamente, legata ai costi aggiuntivi oltre al tasso ufficiale e alla forte concentrazione dell'offerta in mani bancarie, a fronte di una scarsa consapevolezza dei clienti. Ciò malgrado, la quota di prestiti al consumo sul totale erogato alle famiglie è in ascesa: dal 18,1% di inizio anno si era al 18,5% a maggio. Nell'area euro il rapporto è fermo all'11% nel 2024, anche le rivali Francia e Germania sono stabili, con un 12,6% e 9,8% di crediti al consumo sul totale erogato. Anche questo è un indizio negativo: mentre da due anni i tassi Bce salgono e il credito bancario in Italia si contrae, la fascia di chi è disposto a pagare un 10% di interessi - quasi il doppio dei fidi normali - per sostenere piccole spese e consumi voluttuari aumenta. Dal marzo 2023 il credito al consumo in Italia è salito da 154 miliardi a 162,4 miliardi, per tre quarti bancario, il resto erogato dalle "finanziarie iscritte all'albo unico". Anche una scansione territoriale conferma il sospetto di un maggiore ricorso al credito al consumo nelle aree più povere. Sicilia (14,32 miliardi), Campania (13,65 miliardi), Puglia (10 miliardi) e Calabria (5,3 miliardi) valgono un quarto del credito al consumo nazionale: e il tasso di deterioramento

**Chi eroga il credito a consumo**

(milioni di euro)

■ Banche ■ Finanziarie Albo Unico % Percentuale scostamento periodo precedente

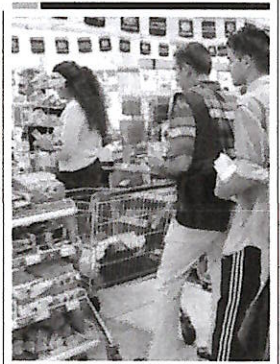
Periodo	Banche	Finanziarie Albo Unico	Percentuale scostamento periodo precedente
Al 30/09/2023	42.820,5	115.715,2	1,1
Al 31/12/2023	43.891,5	116.822,5	1
Al 31/03/2024	44.871,3	117.541,4	0,6

SOURCE: ELABORAZIONE FONDAZIONE FIRA DI FIRST CISL SU DATI DEI

dei prestiti in queste aree è fino a un 50% superiore alla media italiana. «L'indebitamento delle famiglie italiane è più basso della media europea, ma desta preoccupazione il trend di rialzo del credito al consumo, specie per il livello dei Taeg, più alti di quasi il 2% della media europea - dice Riccardo Colombani, segretario generale di First Cisl - È opportuno anche uno sguardo attento e responsabile ai prestiti legati alla

cessione del quinto, specie quando correlati al consumo, che possono rappresentare la spia di grandi difficoltà nel soddisfacimento dei bisogni primari». L'anticipo del quinto dello stipendio, altro prodotto prediletto da chi arriva a fatica a fine mese, ha visto i volumi italiani quasi raddoppiati dai 10,2 miliardi del 2011 ai 18,2 miliardi del marzo 2024. E una recente ricerca di Segugio.it ed Experian segnalava la GenZ come la più dinamica, sia nel contrarre credito al consumo (+27,55% nel 2023 sul 2022, e ormai un decimo del totale richiedenti), sia nella cessione del quinto (+33% in un anno). Maggiori volumi, ma anche maggiori costi e rischi di default, per loro.

FOTO: DORIS ROSSINI



Il sistema illegale

## Oltre 2 milioni non ce la fanno Si rivolgono al racket dei debiti

di **Rosaria Amato**

**ROMA** - Oltre due milioni di famiglie escluse dal circuito ufficiale del credito. Un sistema bancario "parallelo" dove girano più di 80 miliardi di euro. Difficile misurare il ricorso di famiglie e imprese al credito illegale: quello che è certo è che quello che emerge è poco, pochissimo. Dall'ultima Relazione annuale del Commissario straordinario del governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura risulta che nel 2023 sono state esaminate solo 1.167 posizioni, e buona parte delle domande non sono state accolte. «Mentre negli altri Paesi Europei sono state predisposte misure per chiudere le situazioni di sovraindebitamento - afferma Giovanni Pastore, fondatore dell'associazione "Favor Debitoris" - in Italia i debiti sono stati venduti ai fondi speculativi. E quindi per oltre due milioni di famiglie non rimane che il circuito finanziario parallelo, con tassi di usura tra il 25 e il 30%».

Secondo una rilevazione del Codacons l'80% circa delle famiglie escluse dal credito risiede nel Mezzogiorno, che continua ad essere terreno fertile per la criminalità economica. Tra le ragioni delle nuove richieste, secondo l'organizzazione consumeristica, «le difficoltà nel pagamento delle rate del mutuo dopo l'impennata dei tassi dell'ultimo biennio, difficoltà nel pagamento delle bollette energetiche, ma anche la dipendenza da gioco d'azzardo».

Quando si parla di criminalità organizzata non per forza ci si riferisce alla mafia. «Ci sono strozzini di ogni tipo - spiega Francesco Calderoni, professore di criminologia dell'Università Cattolica di Milano e ricercatore del Centro Transcrime - oltre alle organizzazioni esistono anche i "free lance", che hanno ampia disponibilità di liquidità e ricorrono ad altri free lance per recuperare il credito facendo ricorso alle minacce».

Gli strumenti legali per venire fuori da situazioni di questo tipo sono poco usati perché «le imprese per avere aiuti devono dimostrare di essere a posto dal punto di vista fiscale e contributivo, e spesso non è così», afferma Calderoni. Vale anche per i privati: «Secondo l'indagine di una grande società di recupero crediti il 40% dei debitori è disoccupato. Lavora cioè in nero per cercare di proteggersi dai creditori», dice Pastore.

### L'appello I balneari a Meloni "Salvi il settore"

I gestori balneari - in particolare la Base Balneare con Donnedamare e Assobalneari Italia aderente a Federturismo Confindustria - hanno inviato una lettera alla premier Meloni, chiedendo la convocazione di una riunione di urgenza per risolvere la situazione di forte incertezza che colpisce il settore del turismo balneare. La richiesta, firmata insieme ad altre 5 associazioni a tutela della categoria, arriva dopo la sentenza della Corte di Giustizia Ue che ha dichiarato legittimi gli espropri balneari al termine delle concessioni e che lascerebbe in ginocchio un comparto da oltre 30.000 imprese.



RIPRODUZIONE RISERVATA

## SCAMBIAMI! SE POSSIEDI OBBLIGAZIONI KME 2020-2025 (EX INTEK 2020-2025)

fino al 26 luglio è ancora possibile scambiare  
5 vecchie obbligazioni con 108 nuove obbligazioni

**OBBLIGAZIONI  
KME 2024-2029**

**5,75%\***

Track record: da febbraio 2020 a oggi il prezzo medio di quotazione delle Obbligazioni KME Group SpA 2020-2025 (ex INTEK Group) è stato pari a euro 100,76.

L'offerta pubblica di Scambio è rivolta ai possessori delle Obbligazioni KME Group SpA 2020-2025 (ex INTEK Group) in circolazione (codice ISIN IT0005394884) ed è effettuata alla pari rispetto al valore nominale. Per aderire all'offerta pubblica di Scambio, rivolgiti alla tua banca o al tuo intermediario. L'offerta termina il 26 luglio 2024. Prima dell'adesione leggere il Documento Informativo.

Fino al 31 luglio sarà ancora aperta l'offerta in sottoscrizione di Obbligazioni KME Group SpA 2024-2029 (codice ISIN IT0005597874). Per sottoscriverle, rivolgiti alla tua banca o al tuo intermediario. Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo. L'approvazione del Prospetto non deve essere intesa come approvazione dei titoli offerti.

\* Tasso fisso nominale annuo lordo

Numero Verde  
**800 137 248**

+39 340 402700

dall'estero +39 09 97630215  
offerta: kme@investiva.merisinvest.it

**KME**  
ENGINEERING COPPER SOLUTIONS

Per maggiori informazioni sulle offerte:  
www.itkgroup.it/operazionistraordinarie

MESSAGGIO PUBBLICITARIO. Prima di acquistare leggere attentamente il Documento Informativo e il Prospetto Informativo disponibili su [www.kme.it](http://www.kme.it) e [www.itkgroup.it](http://www.itkgroup.it) e presso la banca o l'intermediario. Per aderire all'offerta pubblica di scambio, rivolgiti alla tua banca o al tuo intermediario. Prima dell'adesione leggere il Documento Informativo.

Columbini/CAE / F. Ruffini/Contrasto